

Al Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta

sul rapimento e sulla morte dell'on. Aldo Moro,

on. Giuseppe Fioroni

ROMA



Allegati: 1 file pdf di 10 fogli.

~~**RISERVATO**~~

Ogg.: Documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Viterbo. Aggiornamento.

Faccio seguito alle mie precedenti relazioni del 30 marzo e del 20 maggio 2016 in merito alla documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Viterbo, per trasmettere copia di un fascicolo reperito durante la continuata attività di ricerca delle carte versate dalla Questura di Viterbo.

Tale fascicolo, classificato *Questura Viterbo. Div. I. Cat. E2. Sott. Brigate Rosse. Ex b. 5224 - Presunti terroristi - accertamenti -1979 gen 7*, contiene infatti notizie riguardanti la presenza in una pizzeria di Viterbo il 6 gennaio 1979 di tre personaggi, muniti di un revolver, che avrebbero fatto riferimento durante il pranzo, nelle loro conversazioni, a Via Fani, Via Gradoli e ad una non meglio precisata tipografia.

La vicenda può essere di certo inserita nella ricca casistica delle segnalazioni che hanno fatto riferimento fantasioso al territorio di Viterbo come luogo coinvolto nelle trame del sequestro dell'on. Aldo Moro, ma la particolarità che la stessa sia stata tempestivamente comunicata alla polizia da Luigi Daga, testimone oculare particolarmente affidabile in quanto noto esponente del P.C.I., già consigliere regionale del Lazio, ne fa sicuramente una questione di qualche interesse per codesta Commissione d'inchiesta.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, invio distinti saluti.

Viterbo, addì 09/03/2017

Angelo Allegrini



Sett. Brigate rosse
MODULARIO
L. P. S. 88
Categ. F 2



Dir. T

Mod. 67
(ex mod. 109)

QUESTURA DI VI

PRESUNTI TERRORISTI

acc

1979 Gennaio 7

AL SIGNOR QUESTORE

S E D E

Alle ore 15,15 circa il signor TRABACCHINI Quarto mi avvisava telefonicamente a casa di portarmi " subito" in Piazza Verdi per parlarmi con la massima urgenza.- Mi accennava intanto che l'ex sindaco di Tarquinia, Daga Luigi, gli aveva riferito di due uomini e una donna, i quali nel bar-pizzeria, sito in questa via Raniero Capocci n.6 di cui si sapeva poi essere titolare il sig. Moretti; confabulando avevano fatto cenno a " via Fani" e "via Gradoli".- Uno dei tre nel contempo aveva caricato un revolver con tre o quattro cartucce.-

A mezzo telefono davo subito ordine al M/llo di P.S. Ioppi, in servizio di d'urna, di portarsi immediatamente in Piazza Verdi con la Volante, dove mi sarei fatto trovare.-

Portatomi in piazza Verdi, mi incontravo con il sig. Daga e Trabacchini.- Il sig. Daga mi riferiva che ~~proprio~~ i tre "personaggi" si erano probabilmente allontanati nel frattempo che avevo effettuato la telefonata.-

Dopo un primo personale accertamento dei fatti al bar, relativo alla presenza dei tre e al maneggio dell'arma, mi riportavo in piazza Verdi, dove giungeva il M/llo di P.S. Ioppi, a bordo di un'auto civile, in quanto "la volante non rispondeva".- Portatomi in Questura a bordo dell'auto del M/llo Ioppi, provvedevo a fornire la prima notizia al Comando Gruppo Carabinieri e alla Polstrada locali, nonché al dottor Vito della DIGOS dalla Questura di Roma.-

Erano ormai le ore 15,50 - 16,00.-

Dalle ulteriori informazioni fornitami dal sig. Daga, si profilava l'ipotesi secondo cui detti giovani potevano identificarsi in "terroristi".-

A questo punto ritenevo opportuno informare tutte le Questure e per conoscenza il superiore Ministero con "precedenza assoluta".-

Dopo questi primi atti, ritenuti per loro natura improcrastinabili, provvedevo a chiedere al Funzionario di turno dr: D'Angelo, al quale poi leggevo il telegramma, a prendere a verbale ~~da~~ il sig. Daga Luigi e a fargli visionare le fotosegnalistiche di terroristi ricercati.-

Preciso che appena in Ufficio provvedero altresì a fare informare l'UIGOS che continuava nelle indagini.-

Viterbo, li 7/1/1979

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE
(dr: D. Santaniello)

Santaniello

Handwritten signatures and notes at the top of the page, including a large signature that appears to read 'Maurice' and another signature above it.

L'anno millenovecentosettantasei addì 6 del mese di gennaio alle ore 17,20 negli Uffici di P.S. della Questura di Viterbo.

Inanzi e noi sottoscritti è presente UFFICIALI Arcelio di Lorenza nato a Viterbo il 14/5/1954 qui residente in via della Dote n. 62, so liconte, cameriere presso il Barpizzoria di Corsetti Giulio sito in Viterbo viale Hameloro Capocci n. 6, il quale col presente atto dichiara quanto segue:

verso le ore 15 circa ordinare, mentre stava sorvegliando al tavolo ov. erano sedute tre persone, due uomini ed una donna, ho notato che uno di due uomini e precisamente quello più alto, biondo, dal'aspetto età di anni 32, indossava delle cartucce nel tamburo di un revolver, tipo colt. non ho fatto caso ove a via riposto l'arma. Dopo circa cinque minuti, tre, venne terminato il pranzo hanno chiesto il conto e dopo averlo pagato si sono allontanati.

a.D. Non ho notato né dove sono andati e né se si sono allontanati a bordo di un automezzo.

a.D. Ho osservato tutte le foto potrei riconoscere i tre clienti. —

a.D. A. Lorenza, presentavano, vi erano anche altri tavoli da servire per cui non ho dato posto alla presenza dei clienti perseguitati.

a.D. Focoso che in ragione dell'età (anni 37, di corporatura minuta, capelli castani chiari di taglio normale, indossando un giacchetto di panno di colore scuro e pantaloni bian jeans. Il terzo uomo, di pelo di colore scuro e pantaloni scuri, cap III di colore scuro, più basso, di 50 cm. e tra, di corporatura snella, cap III di colore scuro con baffi normali, era pinto, portava occhiali da vista, indossava una giacca a vento senza cappuccio di colore scuro e pantaloni bian jeans o portava con un gilet scuro. Il terzo, alto circa 1,60 corporatura snella, capelli biondi e barba folto e di colore scuro, indossava una giacca tipo molino e pantaloni di jeans.

a.D. Egli che è stato pagato e si è allontanato con un banconote (da 2.000) e un tagliando. Lo stesso è un indossante di pantaloni.

a.D. La donna parlava senza indossare di pantaloni.

a.D. Non avevano né borsa e né valigie.

a.D. Il suddetto che è stato pagato e si è allontanato ha indossato una giacca, circa.

a.D. Non ho notato né dove sono andati e né se si sono allontanati a bordo di un automezzo.

a.D. Ho osservato tutte le foto potrei riconoscere i tre clienti.

QUESTURA DI VITERBO
Squadra Mobile

QUESTURA DI VITERBO

L'anno 1979 addi 8 del mese di Gennaio, alle ore 12, negli Uffici della Questura di Viterbo.

Dinanzi a noi Uff. ed Agenti di P.G. Dott. Aldo Scognamiglio Comm/rio di P.S. e Forini Franco guardia di P.S. del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma, si trova il Sig. Daga Luigi di Giovanni, nato a Trquinia il 6/3/1946, ivi residente in via Cardinal Quaglia s.n., il quale dichiara quanto segue:

Il giorno 6 corrente, alle ore 15 circa, mentre mi trovavo presso il bar-pizzeria sito in Viterbo via Cassia, altezza sottopassaggio FF.SS., notavo tre giovani, due uomini ed una donna, che mentre consumavano il pasto parlavano fra di loro, accennando, tra l'altro, a via Fani, ad una tipografia ed al fatto che uno di loro aveva dormito una notte in via Gradoli.- Uno dei tre diceva all'altro di stare attento in quanto era stato fotosegnalato alla Polizia.- Nel frattempo ho notato che uno dei tre estrae una pistola a tamburo inserendovi tre o quattro colpi.- Ho potuto anche sentire che dicevano di recarsi, nella notte, a Catania.

La guardia Forini ha ricostruito tre disegni grafici.

Il Sig. Daga Luigi conferma che esiste una certa rassomiglianza con le tre persone viste da lui nel luogo sopracitato.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Handwritten signatures: Luigi Daga, Franco Forini, and Aldo Scognamiglio.



QUESTURA DI VITERBO

Cat.E.2.79/UGOS

N.

15 gennaio 79

Risposta a nota N.

VITERBO,

19

del .. Viterbo - Presunti appartenenti alle Brigate Rosse o a movi-
OGGETTO: menti eversivi.-

RISERVATA-RACCOMANDATA
DOPPIA BUSTA

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
-Ufficio Centrale I.G.O.S. R O M A
-CRIMINALPOL - EUR R O M A

R.P.C. ALLE QUESTURE DELLA REPUBBLICA LORO SEDE

Il giorno corrente, verso le ore 15, presso il bar-pizzeria sita in questo Viale Capocci 6, si sono presentate tre persone (due uomini e una donna) che dopo avere consumato un pasto, alquanto in fretta, sono ripartiti dopo circa mezz'ora per ignota direzione.-

Mentre i tre sedevano attorno ad un tavolo, uno di costoro, secondo quanto asserito dal cameriere LUPATELLI Marcello di Lorenzo, nato a Viterbo il 14/2/1954 e qui residente in Via della Bontà 62, inseriva delle cartucce nel tamburo di un revolver tipo Colt.-

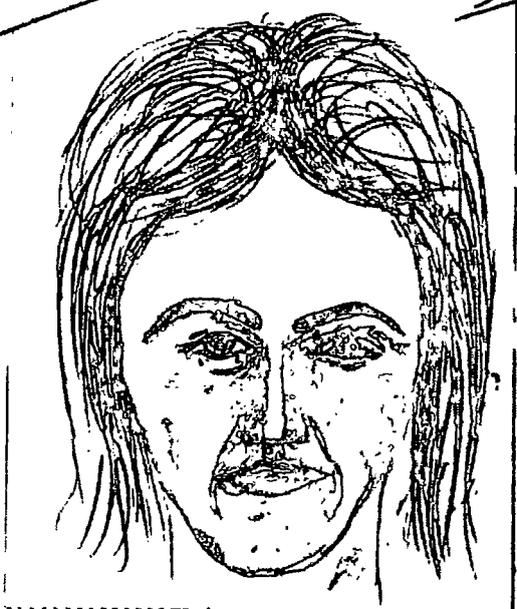
Anche un cliente del bar, il sig. DAGA Luigi di Giovanni, nato a Tarquinia il 6/5/1946, ivi residente in Via della Guaglia s.n. che si trovava nel locale a quell'ora, ha rotato la medesima manovra dell'inserimento di 3 o 4 cartucce nel tamburo di un revolver, da parte di uno dei tre individui. Il Daga ha anche sentito, qualche momento prima, i 3 confabulare tra loro mentre consumavano il pasto, rimanendo colpito da alcune parole come "Via Fani" e poi la frase: "pensa che una notte ho dormito in Via Gradoli", accennando inoltre ad una tipografia. Ha udito, altresì, che uno dei tre, il più alto e robusto, faceva presente all'altro uomo di stare molto attento in quanto la Polizia aveva la sua fotosegnalatica. Sempre il più robusto ha, inoltre, detto che si sarebbero dovuti recare nella notte a Catania.-

Il Daga è quindi uscito dal locale per informare la Polizia la quale portatasi sul luogo, non ha più notato le persone citate nè la presunta auto targata Roma U59034 oppure 59014, di grossa cilindrata, del tipo Volvo o altri tipi similari a mezzo della quale si ritiene si siano allontanati per ignota direzione.-

Le due targhe rilevate, in seguito ad accertamenti della Questura di Roma, risultano assegnate, rispettivamente, a due Fiat 127: una di tale FICHERA Francesco da Catania e l'altra di MASSACCESI Elins Elisabetta da Spoleto, gli intestatari delle quali non risultano impegnati politicamente.- Sono state immediatamente diramate le ricerche nell'ambito provinciale e quindi estese a tutte le Questure, mentre indagini venivano subito intraprese anche in questo capoluogo finora, però, con esito negativo.

Le Questure in indirizzo sono pregate di concorrere alle indagini per l'identificazione dei presunti terroristi, nei confronti dei quali è stato appurato di ricostruire gli allegati identi-kit.-

IL QUESTORE
(L.affred.)

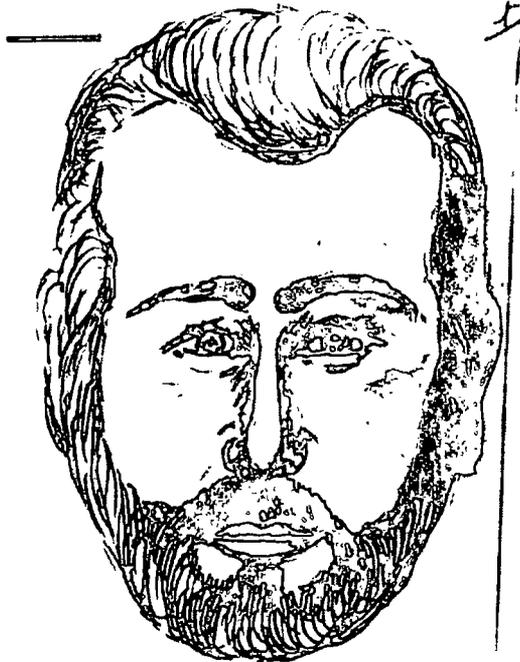


ME. 12/79 VITERBO - PRESUNTA TERRORISTA. IL
GIORNO 8.1.1978 VISSA NEL BAR PIZZERIA STRA
DA GASSIA IN VITERBO.
CONDIZIONI: ASPETTO GIOVANILE-STATURA MEDIA-
CORPULENZA SUELLA-CARINAGIONE LEGGERISSIMA
SCURA-VISO OVALE-CAPPELLI LUNGI COLOR CASTA
NO PETTINATA ALL'INDIETRO CON RIGA AL CEN
TRO-OCCHI COLOR CASTANO- CON SIEGHI PARI
LARI SU UNA GUANCIA, COLLO E VIGILO AL M
(PICCOLE FERITE IN VIA DI GUARIGIONE)



NR. 11/79 VITERBO - PRESUNTO FUGGITO. IL -
GIORNO 6.1.1979 VISTO DEL BAR PIZZERIA SGA
RA-CASSIA IN VITERBO.
CONSEGNA: ASPETTO GIOVANE-SRATURA M.1.00-
1.70-CORPATURA MILE-CARINAGIONE SCURA-VISO
OVALE SCARINATO-CAPELLI ONDI RICCI COLORE BR-
NO-COCHI SCURI-NASO PROMOLTO-PIAGNO-PAREVA EDI-
DO CON PRONUNCIA MERIDIONALE.

er
M
er
ic
di
v
c
r
t



NR.10/79 VITERBO - PRESUNTO TERRORISTA. IL
GIORNO 6.I.1979 VISTO NEL BAR PIZZERIA STRA
DA CASSIA IN VITERBO.
CONNETTATI: ASPETTO GIOVANILE-STATURA ALTA ME
TRI 1.85 - 1.90-CORPORATURA ROBUSTA-CARNAGIÒ
NE CHIARA-VISO OVALE PIENO-CAPELLI CORTI ST
PIATO PETTINATO ALL'INDIETRO COLOR BIONDO E
BARBA-OCCHI CHIARI-NASO NORMALE-PARLAVA ACCEN
TO SETTENTRIONALE-IL SOGGETTO E' ARMATO DI PI
STOLA A TAMBURO.

Cat. E. 2/79/UGOS

5029-A-Gab. Reg.

il 8 maggio 79

19/2/1979

Presunti appartenenti alle "Brigate Rosse", visti in un bar,
sito in Viterbo -Via Cassia.-

*EURO
8-5-79
M*

ALLA QUESTURA DI ROMA
Gab. Reg. di Pol. Scientifica.-

In riferimento alla nota sopradistinta, si comunica che la
fotografia di MALAFRONTI Ciro, nato a Scafati (SA) il 29/12/1953,
mostrata alle persone interessate, non è stata riconosciuta come
raffigurante le sembianze di uno dei tre avventori che il giorno
7 gennaio c.s., nel Bar- Pizzeria sito in questa via Raniero Capoc-
ci n. 6, durante la consumazione di un pasto, accennarono ai fatti
accaduti in Via Fani e al covo delle B.R. di Via Gredoli.-

V IL QUESTORE
(Loffredo)

At